



ARCHITETTURA COMUNITÀ

**Per un Ordine utile:
Partecipazione, Identità, Condivisione**

ELEZIONI 2025

**Rinnovo del Consiglio
dell'Ordine degli Architetti PPC
di Roma e Provincia.**







Siamo una comunità di architetti nata dall'esperienza della Commissione Urban Center dell'OAR, che condivide valori importanti. Una comunità inclusiva, aperta al contributo di tutti, che vuole aprire un dialogo con gli architetti, le istituzioni e la cittadinanza per costruire insieme un nuovo "Ordine utile", capace di proporre visioni e nuove prospettive per l'abitare del futuro. E che vuole rimettere al centro l'Architettura e restituire all'Architetto il rilevante ruolo sociale che gli compete.

L'architettura è comunità

L'architettura è comunità, non solo forma ma relazione, non solo spazio ma presenza. Architettura_Comunità nasce dall'esigenza di ricomporre legami tra luoghi e persone e di costruirne di nuovi, interpretando la città come un tessuto di storie, funzioni e aspirazioni.

Partecipazione e rete

L'Ordine degli Architetti è percepito da molti iscritti come distante, burocratico, poco incisivo sulle questioni importanti. Noi crediamo invece che debba diventare uno strumento utile, vicino ai suoi iscritti, protagonista nelle trasformazioni della città, connesso con il mondo culturale, accademico e internazionale. Vogliamo un Ordine degli Architetti di Roma che ascolti, supporti, connetta e che sia attore significativo nei progetti urbani e culturali del suo territorio. Non solo quindi un ente di gestione, ma una comunità attiva, inclusiva, aperta al confronto.

Spazio pubblico inclusivo e architettura collettiva

Nella realtà progettuale contemporanea emergono da una parte l'esigenza di aggregazione di intelligenze provenienti da ambiti diversi ma complementari, dall'altra quella di un processo di progettazione più attento alle esigenze dei cittadini, alla qualità architettonica delle città, alle caratteristiche degli spazi pubblici dove si svolge la vita di relazione di tutti. Spazi pubblici funzionali, flessibili e di alta qualità estetica, che siano anche capaci di accogliere le sfide sociali e ambientali del nostro tempo. Architettura_Comunità promuove un'architettura collettiva, interdisciplinare e inclusiva.

Architetto regista

Vogliamo restituire all'architetto il ruolo di "regista" delle trasformazioni territoriali, inteso come creatore di spazi, ma soprattutto come punto di riferimento autorevole e catalizzatore di processi partecipativi e inclusivi. L'architetto deve tornare ad essere l'interlocutore privilegiato nella creazione di visioni urbane, forte della propria formazione umanistica e tecnica, che lo distingue dalle altre professioni tecniche.

Ordine autorevole

L'Ordine degli Architetti di Roma è il più grande d'Europa. È una macchina complessa per il cui funzionamento sono richieste professionalità e competenze multidisciplinari. Crediamo che l'iscrizione all'Ordine, che consente l'esercizio della professione ed è obbligatoria, debba essere considerata una opportunità e come l'ingresso in una comunità che affiancherà e supporterà l'architetto durante l'intero percorso professionale.

Un Ordine si rende garante presso le istituzioni e la committenza della qualità del lavoro del professionista. Vogliamo un Ordine che per avvalorare questo ruolo promuova e valorizzi la figura dell'Architetto, ridando centralità all'Architettura, anche come strumento per migliorare le condizioni di vita delle persone.

Identità e appartenenza

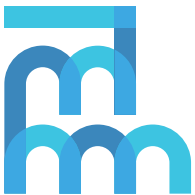
Vogliamo che il senso di appartenenza alla comunità degli architetti si rafforzi. Vogliamo un Ordine che sia elemento catalizzatore per i suoi iscritti, un laboratorio permanente e partecipativo di idee, proposte e azioni, e che stimoli un costruttivo confronto con l'intera società civile. Il nostro compito sarà lavorare ad una forte e radicale azione di rifondazione e rilancio dell'Ordine per restituirgli autorevolezza e prestigio. Un Ordine inteso come comunità alla quale ogni iscritto sia orgoglioso di appartenere. L'Ordine che immaginiamo organizzerà eventi di alto profilo culturale e scientifico, incentiverà l'aggregazione e la collaborazione tra i professionisti e favorirà la condivisione di conoscenze ed esperienze.

Per questo proponiamo Architettura_Comunità, un progetto culturale condiviso che si fonda su quattro parole chiave:



ARCHITETTURA - La cultura del progetto

Promuovere la centralità dell'Architettura nei processi di trasformazione della società, contribuendo a restituire alla figura dell'architetto un ruolo chiave nelle decisioni che riguardano il futuro del territorio e delle comunità.



ROMA - Città Mondo

Riportare l'Architetto ad essere protagonista delle trasformazioni di Roma, con la sua visione strategica rispetto alla crescita sostenibile e inclusiva della città.



COMUNITÀ - Appartenenza

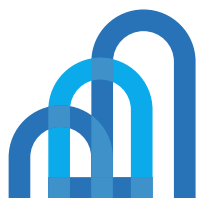
Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità degli iscritti e stimolare la collaborazione, valorizzare la cultura del progetto e stimolare il confronto costruttivo sia fra gli iscritti, sia fra l'Ordine e le istituzioni e la società.



ORDINE - La cultura ordinistica

Trasformare l'attuale sistema ordinistico rendendolo adeguato al nostro tempo, dinamico e trasparente. Un sistema al servizio della professione dell'architetto, garante del rispetto della deontologia e di un equo compenso.

PROGRAMMA



1. Per un ordine autorevole

L'Ordine degli Architetti di Roma Capitale è uno tra i più numerosi d'Europa. Può e deve proporsi a livello nazionale ed internazionale come interlocutore autorevole nella promozione della cultura architettonica, dello sviluppo urbano sostenibile, della tutela dell'ambiente e del paesaggio. Vogliamo rafforzare il ruolo culturale e sociale dell'Architettura e con questo obiettivo intendiamo: promuovere una cultura della committenza capace di riconoscere il valore della qualità architettonica; valorizzare la Casa dell'Architettura, dotandola di un adeguato e illustre comitato scientifico multidisciplinare; riattivare e potenziare il network con gli Ordini europei e le associazioni internazionali che si occupano di Architettura; rilanciare lo Urban Center Metropolitano; riorganizzare e accorpate le Commissioni tematiche per affrontare in maniera efficace le sfide contemporanee; lavorare all'istituzione di una Fondazione culturale autonoma.



2. Cultura architettonica

Restituire prestigio e autorevolezza all'Ordine significa rimettere la cultura architettonica al centro. Vogliamo che l'Ordine e l'edificio che lo ospita, l'Acquario Romano, diventino un luogo accogliente, uno spazio vivo, aperto alla città: una sorta di "salotto urbano", luogo dedicato alle mostre, agli incontri, allo studio e al confronto. Sarà la Casa dell'Architettura che organizzerà e promuoverà eventi di alto profilo scientifico e culturale. Nel nostro progetto c'è spazio per: un magazine, le collaborazioni e gli scambi con le istituzioni culturali internazionali, un festival di architettura annuale o biennale, altre iniziative culturali ed editoriali che inneschino un dialogo fra architettura, arte e società. La cultura come strumento strategico per la crescita della professione.



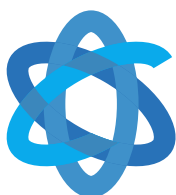
3. Comunità è Partecipazione

Vogliamo riattivare la Comunità degli Architetti coinvolgendo attivamente gli iscritti nella vita dell'Ordine, rafforzando il senso di identità e di appartenenza e quindi la coesione fra gli architetti. Vogliamo animare un confronto costruttivo sia con la società che con le altre professionalità coinvolte nelle trasformazioni urbane, stimolando gli enti locali a sviluppare strumenti di co progettazione con il Terzo settore e i cittadini. È un nostro obiettivo favorire un'architettura condivisa, interdisciplinare e inclusiva, attenta alle esigenze dei cittadini e alla qualità dello spazio pubblico.



4. Progettare per il Pianeta Terra

La nostra epoca è segnata da crisi ambientali, cambiamenti climatici, consumo di suolo e disuguaglianze urbane. In questo quadro, il ruolo dell'Architetto è fondamentale se basato sul superamento di una visione in cui ci si concentra sulla progettazione del singolo edificio, a favore di un ragionamento in termini più ampi e generali. In questo ambito vogliamo impegnarci a creare e supportare consapevolezza e responsabilità ambientale, e più attività da parte degli Architetti su questi temi, a cui coniugare la qualità architettonica. Non ci vogliamo limitare a progettare edifici, ma contribuire a costruire un mondo migliore, dove l'architettura diventi parte della soluzione e non un problema.



5. Costruire reti

Un Ordine autorevole costruisce reti, promuove il confronto e riattiva il dialogo con tutti i soggetti coinvolti nelle trasformazioni urbane e nella vita della città. L'Architetto può e deve essere al centro dei processi di cambiamento, deve avere relazioni stabili con gli enti statali e locali, con il terzo settore, e con gli altri Ordini e le istituzioni culturali. Vogliamo un Ordine che faccia parte di un sistema generale di reti che riguardano la città di Roma, come ad esempio quella delle università pubbliche e private locali, quella delle accademie e degli istituti di cultura stranieri in Italia, quelle del mondo associativo. Proporremo patti di collaborazione per politiche condivise, reti di scopo per lo scambio di buone pratiche e momenti di confronto interdisciplinare.



6. Rapporto con le università e le altre scuole

Riteniamo prioritario il confronto costante con università, accademie e altre scuole pubbliche e private della città, e con il mondo della formazione in generale. A Roma si formano nuove generazioni di architetti, ma anche di designer e creativi che inevitabilmente si confrontano con i fenomeni della costruzione della città e della trasformazione urbana alle varie scale. È nostro obiettivo avviare una riflessione sistematica anche con il CNAPPC sulla eventuale possibilità di accesso al sistema ordinistico anche dei designer e di nuovi profili professionali, ai quali intanto si potrà proporre uno spazio di riflessione e la condivisione di idee e progetti.



7. Formazione

L'aggiornamento professionale e i crediti formativi sono obbligatori, come stabilito dal D.P.R. 137/2012 per uniformarsi agli standard europei. Oggi sono vissuti come un flagello, percepiti come inutili e mal sopportati dalla maggior parte degli iscritti. Vogliamo trasformare questo obbligo in una opportunità per i professionisti, innanzitutto aumentando il livello qualitativo della formazione. Individueremo le aree tematiche generali di maggiore interesse per gli architetti, come, ad esempio, AI, innovazione, sostenibilità, soft skills, ecc., riducendo il numero dei corsi e degli eventi e utilizzando format flessibili e prevalentemente digitali. Vogliamo una formazione autorevole, accessibile e permanente, in grado di accompagnare l'evoluzione della professione. La formazione deve diventare uno strumento strategico per la crescita individuale e collettiva, il dialogo intergenerazionale, la semplificazione normativa e l'internazionalizzazione della professione. In parallelo, cercheremo un confronto con il CNAPPC per capire come semplificare l'assegnazione dei crediti a fronte di aggiornamento professionale certificabile. L'Ordine come luogo di apprendimento e aggiornamento continuo, per affrontare insieme le sfide del presente e del futuro.



8. Ricerca e innovazione

Il nuovo Ordine degli Architetti di Roma promuoverà la ricerca e l'innovazione come leve fondamentali per la modernizzazione della professione e il miglioramento della qualità del progetto. Favoriremo il dialogo e la collaborazione con incubatori, start-up, università e centri di ricerca per sostenere lo sviluppo di tecnologie digitali, soluzioni sostenibili e nuovi modelli di progettazione, attivando convenzioni strategiche per il welfare professionale. L'obiettivo è non solo lavorare nell'ambito della formazione, ma anche mettere a disposizione degli iscritti strumenti e conoscenze all'avanguardia, rafforzando il ruolo dell'Ordine come motore culturale e tecnologico nel panorama architettonico.



9. Laboratorio Esquilino

L'Esquilino: quartiere romano sede della Casa dell'Architettura e dell'Urban Center, può essere il punto di partenza per una riflessione sulla città. Quartiere simbolo di potenzialità e criticità, collocato nel I Municipio, rappresenta una sineddoche urbana, con le sue preesistenze storiche, le più importanti basiliche cattoliche, la sua comunità multietnica, le nuove scuole e i locali famosi che si inseriscono nel contesto urbano, da una parte; dall'altra, una "zona rossa" per la Polizia, la Stazione Termini con tutte le sue problematiche - spaccio, homeless, sporcizia, pericolosità, ecc. - nonostante il presidio continuativo e la forte rete del volontariato. Vogliamo impegnarci in un laboratorio permanente insieme agli altri soggetti coinvolti nella trasformazione del quartiere e in dialogo con le molteplici "periferie" romane, per costruire processi condivisi di trasformazione e aumentare il livello qualitativo abitativo per residenti, turisti, per le persone tutte.



10. Abitare le periferie

Per migliorare la qualità della vita nelle aree urbane è fondamentale avviare e promuovere processi di co - programmazione e co - progettazione con i residenti nei quartieri, assicurandosi la loro partecipazione alla fase di definizione dei bisogni e la loro collaborazione attiva in tutto il processo. Questo approccio è essenziale per sviluppare piani di trasformazione che rispondano realmente alle esigenze delle comunità e dei territori, e favorisce lo sviluppo del senso di appartenenza che agevola la cura dei luoghi. Vogliamo rilanciare la progettazione partecipata e l'utilizzo di strumenti innovativi per una gestione sostenibile delle trasformazioni urbane, anche organizzando specifici corsi di formazione sulla progettazione partecipata.



11. Accessibilità, Inclusività, Welfare

Crediamo in un Ordine che promuove l'architettura inclusiva e accessibile, a partire dai principi dell'universal design, per abbattere le barriere fisiche, sensoriali e cognitive. L'accessibilità non è solo un requisito normativo, ma un valore fondamentale a corollario del diritto all'abitare, alla mobilità e alla partecipazione di tutti. Il nostro impegno è rivolto alla promozione di una cultura professionale consapevole, inclusiva e sensibile per la progettazione di spazi accoglienti, funzionali e sicuri per persone diversamente abili. Ispirandoci anche al pensiero di Franco Basaglia, intendiamo stimolare la progettazione di ambienti che facilitino la piena integrazione sociale e il benessere di tutte le persone, superando stigma e esclusioni. Inoltre, crediamo che l'Ordine debba sviluppare un piano di Welfare attraverso protocolli di intesa e convenzioni al fine semplificare e rendere accessibile a tutti la professione.



12. Parità di genere

Crediamo in un Ordine che riconosca la parità di genere e l'inclusione come valori fondativi. Non basta "equilibrare i numeri": è necessario agire in profondità per rimuovere gli ostacoli che limitano la piena espressione professionale delle architetture. Vogliamo sostenere le architetture nell'inserimento nel mondo della professione e nell'accesso equo agli incarichi istituzionali. Proponiamo innanzitutto l'istituzione di una Consulta per la Parità e l'Inclusione, una struttura snella, permanente, multidisciplinare, con componenti esterne, quali ad esempio le associazioni di professioniste ed esperte, che affianchi il Consiglio in questo ambito. Promuoveremo ricerche e best practises su equità, accessibilità e nuove narrazioni dell'architettura, privilegiando il racconto di opere progettate da donne e professioniste LGBTQIA+, attraverso eventi, itinerari urbani, podcast e pubblicazioni; inseriremo nel nuovo progetto di formazione dell'OAR le tematiche di genere e di inclusione.



13. Architetti dipendenti

L'architetto che opera nella PA è una figura chiave nei processi di trasformazione urbana e tutela del patrimonio collettivo. L'Ordine si farà carico di stimolare nuove modalità di collaborazione fra gli architetti che lavorano nella PA e i professionisti "liberi", sarà portavoce delle loro istanze, promuoverà il confronto con le istituzioni di cui fanno parte e stimolerà da parte loro la valorizzazione di competenze e percorsi. L'architetto pubblico non è solo un tecnico, ma un regista consapevole e competente al servizio della collettività, che merita la creazione di nuove modalità di dialogo, riconoscimento e visibilità.



14. Servizi per la professione

L'Ordine deve essere "casa" per gli architetti, essere guida e riferimento per tutti gli iscritti. Vogliamo un Ordine al servizio dei professionisti, ovvero fornitore di servizi utili, accessibili e in tempi rapidi. Lavoreremo sull'equo compenso, su nuovi servizi di consulenza tecnica, legale, fiscale e previdenziale, e su uno sportello per l'assistenza nello svolgimento delle pratiche urbanistiche. Verrà promosso l'utilizzo dello strumento del concorso di progettazione come modalità che garantisce la qualità del progetto, progettata o messa a disposizione degli iscritti una piattaforma su concorsi e bandi, potenziando lo sportello digitale e le iniziative per lo sviluppo della carriera professionale.



15. Nuovi iscritti

Il nostro nuovo Ordine sarà inclusivo e accogliente per tutti, ma in particolare lo sarà per i giovani architetti appena iscritti. Innanzitutto intendiamo sostenere l'inserimento professionale dei nuovi iscritti con azioni concrete come uno sportello fisico dedicato; corsi, workshop ed eventi riconosciuti come crediti formativi aperti agli studenti degli ultimi anni di architettura, in accordo con le Università, per avvicinare gradualmente i giovani al mondo ordinistico.

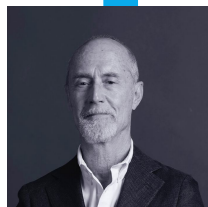
Vogliamo un Ordine vivo, che supporti la crescita professionale e personale di tutte le generazioni, che sia di guida su temi chiave come l'equo compenso e le false partite IVA, che offra informazioni e strumenti chiari a supporto dei professionisti; potenziare la piattaforma CAN, coinvolgendo enti pubblici e privati, per promuovere almeno 10 concorsi di progettazione all'anno aperti e senza requisiti per valorizzare i nuovi talenti. Vogliamo rendere disponibili nella sede OAR spazi di lavoro, di incontro e di networking per giovani architetti, creando un ambiente di condivisione stimolante.



16. Comunicazione

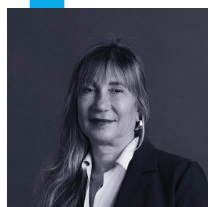
In questo ambito saranno potenziati gli strumenti e le attività per la comunicazione verso l'esterno – verso la città, gli stakeholders, tutti – e verso l'interno, ovvero il mondo dei professionisti iscritti, differenziando il tono di voce a seconda dell'interlocutore. La comunicazione sarà chiara, trasparente e coinvolgente, con un tipo di racconto che valorizzi il ruolo dell'Architetto nella società e diffonda le iniziative culturali, progettuali e formative dell'Ordine. La comunicazione sarà anche uno dei temi del nuovo progetto formativo, per insegnare agli iscritti a comunicare in maniera efficace la qualità dei loro progetti. Intendiamo rafforzare la presenza digitale e offline dell'Ordine, rendere più accessibili le informazioni e creare occasioni di dialogo con gli iscritti, cittadini e stakeholders.

CANDIDATI



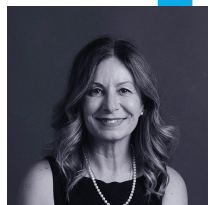
Francesco Saverio Aymonino | CANDIDATO PRESIDENTE

Architetto, vicepresidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, coordina la Commissione Urban Center OAR. È stato membro della Commissione Cultura della Casa dell'Architettura. Ha avuto incarichi di docenza presso IED e all'Istituto Quasar. Fondatore di Seste Engineering srl, lavora dal 1981 come libero professionista in ambito progettazione urbana e paesaggistica.



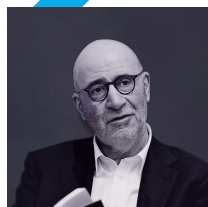
Marina Cimato

Architetta, specializzata in restauro, edilizia scolastica e progettazione urbana. Iscritta come C.T.U. presso il Tribunale di Roma, ha fatto parte delle Commissioni Edilizie di Riofreddo e Artena, del Consiglio di Disciplina dell'OAR e del CdA di ARE. Socia fondatrice di Seste Engineering s.r.l. Membro della Commissione Urban Center, e del CdA di Tevereterno, è socia AREL.



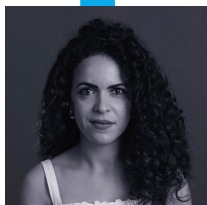
Barbara Del Brocco

Architetta, Ph.D., libera professionista esperta in rigenerazione urbana, housing sociale e psicologia dell'abitare, con focus sul benessere domestico. Attiva nel dibattito sull'architettura di genere, è membro di AIDIA Roma e Architette Romane, e impegnata nella promozione della visibilità delle donne nel settore.



Nicola Di Battista

Architetto, dopo un apprendistato a Milano con Giorgio Grassi, nel 1986 apre un suo studio a Roma e vince vari concorsi, tra i quali l'ampliamento del complesso monumentale di Santa Corona a Vicenza. Ha diretto le riviste Domus e l'Architetto ed è stato professore all'ETH di Zurigo. Nel 2013 ha curato una mostra su 'Adalberto Libera' al Mart di Rovereto.



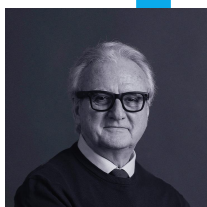
Silvia Fazio Pellacchio

Architetta, consegue il Master in Rigenerazione Urbana e Innovazione Sociale allo IUAV di Venezia. Esperta in co-progettazione partecipata e coinvolgimento comunitario in contesti periferici. Attualmente collabora con la Sapienza Università di Roma in progetti di ricerca-azione e co-gestione del Laboratorio di Quartiere Spazio Cantiere, nell'ambito delle attività di rigenerazione urbana del PNRR.



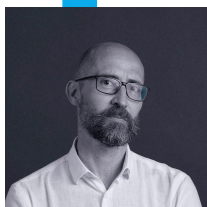
Susanna Ferrini

Architetta, è iscritta all'OAR da 35 anni. Fondatrice di n!studio a Roma e Shanghai, si specializza in progetti culturali, museali e di rigenerazione urbana, vincendo negli anni vari premi internazionali. È docente all'Università di Chieti - Pescara, e promuove il progetto di integrazione tra formazione e professione. È fondatrice della Commissione "Parità e Pluralità di Genere" del Dipartimento di Architettura di Pescara.



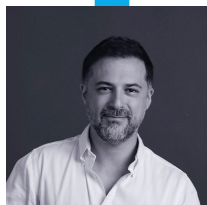
Maurizio Galletti

Architetto, specializzato in restauro, ha lavorato al MiC come Soprintendente e Dirigente Generale, e ha gestito anche l'emergenza post-sisma in Abruzzo. Ha rappresentato l'Italia in missioni UNESCO e presso il Consiglio d'Europa. Docente universitario a contratto fino al 2024, è membro della Commissione VIA-VAS MASE e autore di oltre 100 pubblicazioni.



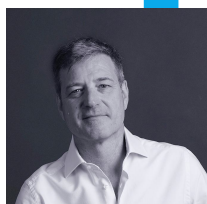
Daniele Mancini

Architetto, Ph.D. in Teorie dell'Architettura, è Course Leader in Design alla NABA di Roma e vincitore dell'Italian Teacher Award 2022. Cofondatore di UNPACKED Studio, ha esposto alla Biennale di Venezia e al V&A Museum. Ha lavorato in studi internazionali e insegnato in Italia e all'estero. È membro della Commissione Urban Center OAR.



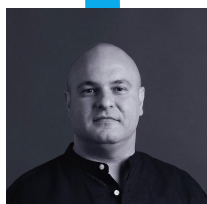
Roberto Mercoldi

Architetto laureato con lode alla Sapienza, iscritto all'OAR dal 2012, è fondatore di RM\Architecture e socio di HUB Studio Associato. Si occupa di progettazione architettonica, interior design e consulenza immobiliare, con un approccio integrato e strategico. Attivo nella didattica e vincitore di premi in concorsi, ha pubblicato su riviste e piattaforme internazionali.



Luca Milan

Architetto con dottorato a Pescara, è docente a contratto in AANT e fondatore di Next Urban Solutions, che opera negli ambiti architettura, paesaggio e urbanistica. Ha collaborato con istituzioni pubbliche e curato progetti internazionali sul patrimonio. È stato membro Inarch Lazio, presidente del CdA dell'Aquario Romano e delegato OAR per "Design for Peace".



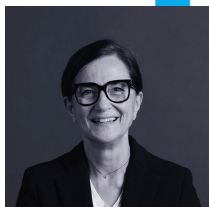
Davide Pecoraro

Laureato a Roma Tre, ha collaborato con studi internazionali come Miralles Tagliabue, Fuksas e MAD Architects, lavorando su progetti complessi e multidisciplinari. Si occupa di progettazione a varie scale, approfondendo il rapporto tra architettura, paesaggio e identità culturale. Ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali, ottenendo importanti riconoscimenti.



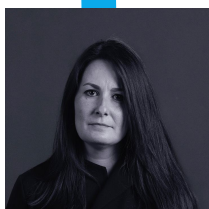
Chiara Tiberti

Laureata con lode in Architettura alla Sapienza, ha lavorato tra Barcellona e New York prima di fondare BB1 LAB. È specializzata in ristrutturazioni residenziali e commerciali, con attenzione al benessere abitativo e alla psicologia dello spazio. Iscritta all'OAR dal 2011, è cofondatrice di Architetture Romane, rete per il talento femminile nell'architettura.



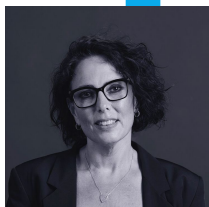
Monica Angela Grazia Scanu

Architetta, Ph.D. in Tecnologie dell'Architettura, ha diretto un master della Domus Academy e la sede IED di Cagliari. Lavora con Insula architettura e ingegneria, e collabora con IED Roma. È stata consigliera OAR e presidente di AR casa editrice dell'OAR. Attiva nel volontariato ambientale, è presidentessa FAI Sardegna, membro del CdA del FAI, ed è stata vice presidentessa di Tevereterno fino al 2024.



Valeria Sansoni

Architetta, Ph.D. ed attualmente Assegnista di ricerca alla Sapienza. Collabora alla didattica dal 2009 ed è stata docente a contratto all'Università Federico II di Napoli. Ha lavorato a progetti di rifunzionalizzazione per musei e aeroporti, unendo ricerca accademica e professionale. Cofondatrice di Ca.Sa.studio, si concentra su interventi sull'esistente e progettazione d'interni di qualità.



Marcella Blasi | Arch. iunior

Laureata in Scienze dell'Architettura a Roma Tre, è esperta in progettazione BIM, con esperienza come BIM Specialist, Coordinator e Manager. Consigliera junior OAR, coordina la Commissione Tirocini e collabora con un corso di laurea della Sapienza. Ha seguito progetti pubblici a livello nazionale, coordinando team BIM per opere strategiche.





ARCHITETTURA COMUNITÀ

Per un Ordine utile:
Partecipazione, Identità, Condivisione

SEGUICI PARTECIPA VOI



<https://linktr.ee/architetturacomunita>

<https://www.architetturacomunita.it/>



[@architettura_comunita](https://www.instagram.com/architettura_comunita)



[Architettura Comunità](https://www.linkedin.com/company/architettura-comunita)



[Architettura Comunità](https://www.facebook.com/architettura-comunita)